

Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

01-02-2025 17:32:00 a cura di paolo (0 commenti)



APOSTOLI OGGI

**Giubileo delle Forze Armate,
di Polizia e di Sicurezza**



Al servizio del popolo per garantire sicurezza e pace

Miei cari fratelli e sorelle dell'Unione dell'Apostolato Cattolico, l'anno giubilare 2025 è iniziato.

È un anno dedicato alla speranza, come prescritto da Papa Francesco. Il Santo Padre invita tutti i cattolici ad arricchire la loro fede attraverso la speranza di una vita unita a Gesù Cristo.

Vivere una vita unita a Cristo è una sfida, ma con la Speranza e con l'obiettivo della più alta forma di bene, possiamo sforzarci di essere apostoli nella nostra vita quotidiana, ponendo il servizio al di sopra di noi stessi. Il servizio è la forza trainante delle forze armate, di polizia e di sicurezza, come annunciato per il mese di febbraio, durante questo anno giubilare.

“Servire il popolo per garantire la sicurezza e la pace.” Queste sono le parole prescritte a coloro che indossano una divisa, quotidianamente, per essere amministratori del servizio, della sicurezza e della pace

nei loro paesi, stati e comunità.

Agli uomini e alle donne delle forze armate e di polizia di tutto il mondo è affidato il compito di anteporre gli altri a se stessi. Adempiono ai loro giuramenti di essere leader, protettori e combattenti per coloro che non possono combattere da soli.

Contemplando il tema di febbraio, mi viene in mente un passo del Vangelo di Giovanni in cui si legge: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Queste sacre parole delle Scritture ci danno un'idea di ciò che significa amare. L'amore è una forza per il bene nel mondo. Mi viene in mente cos'è l'amore ogni volta che Padre Pietro alza l'ostia e il calice durante la Messa nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, a significare il sacrificio di Cristo per il perdono dei peccati. Guardo sopra l'altare e vedo il Cristo crocifisso. Cristo sulla croce è la più grande rappresentazione di ciò che è l'amore, l'ultimo sacrificio.

Gli uomini e le donne in uniforme che proteggono i nostri rispettivi paesi e comunità mettono in pericolo se stessi quando rispondono a chiamate di emergenza per servizio, sono chiamate che vanno dalle controversie domestiche a potenziali attacchi terroristici.

I membri della società in divisa rispondono a tali appelli, sapendo che le loro vite potrebbero andare perse cercando di garantire sicurezza e pace. La disponibilità a fare questo è un atto d'amore verso chi è nel bisogno.

Anteporre il benessere di una persona in crisi al benessere di se stessi è un atto d'amore, come ci racconta il Vangelo di Giovanni. Come agente di polizia negli Stati Uniti d'America, ho scoperto che la forza fisica non è sempre necessaria quando si cerca di risolvere un'emergenza.

Spesso, la capacità di ascoltare una persona disperata che potrebbe stare, ad esempio, contemplando il suicidio, mostrando compassione ed empatia è sufficiente per portare pace nel cuore di una persona in un momento di crisi interiore.

San Vincenzo Pallotti ha incarnato il tema del mese di febbraio attraverso il suo ministero a Roma. Si prese cura dei malati, dei bisognosi e dei meno fortunati, gettando le basi per quella che sarebbe diventata l'unione di cui oggi ci troviamo a far parte.

San Vincenzo ha detto:

"Dio non ti manda mai in una situazione da solo. Lui è al tuo fianco. Cammina dietro di te. Qualunque sia la situazione che hai in questo momento, affrontala con la fiducia sapendo che... Dio è con te".

Come agente di polizia, trovo conforto nelle parole di San Vincenzo, sapendo che se il mio cuore e la mia mente sono allineati verso Dio, sarò guidato da Lui in modo da poter essere un faro di speranza per qualcuno in pericolo.

San Vincenzo suggerisce anche che quando coloro che indossano l'uniforme affrontano il pericolo, i loro passi sono guidati dal Signore. Essere timorosi o nervosi è una normale caratteristica umana che si manifesta in tutti noi quando ci troviamo di fronte a un pericolo, non importa se si tratta di un civile o di un ufficiale. Fa parte della condizione umana.

È una risposta normale del sistema nervoso del corpo.

Tuttavia, San Vincenzo ci ricorda che possiamo trovare forza e coraggio in Dio, che lo Spirito Santo guiderà gli agenti e le forze di sicurezza che si trovano in situazioni precarie, cercando di proteggere chi ha

bisogno in un momento di crisi.

Negli Stati Uniti, non riesco a pensare a una risposta di emergenza più grande da parte dei dipendenti pubblici della mattina dell'11 settembre 2001 a New York City. All'epoca ero uno studente delle superiori e ricordo di aver guardato la televisione nella mia classe mentre gli aerei colpivano le torri gemelle.

Coraggiosi agenti di polizia, vigili del fuoco e operatori sanitari hanno risposto alla scena per assistere tutti coloro che sono intrappolati negli edifici. La dimostrazione di coraggio che ho osservato quel giorno e i mesi a seguire durante gli sforzi di recupero mi hanno ispirato a servire la mia comunità come vigile del fuoco e poi come agente di polizia.

Gli attacchi agli Stati Uniti nel settembre del 2001 hanno tirato fuori il meglio dagli uomini e dalle donne in uniforme che prestano giuramento di proteggere e servire i loro concittadini.

Cristo ha sottolineato l'importanza di questo servizio in Matteo 5:9 quando ha pronunciato il suo Sermone sul Monte, dicendo:

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

Gli uomini e le donne che servono il loro prossimo fornendo sicurezza e protezione alle persone che si trovano in situazioni oscure e desolanti incarnano ciò che Cristo ha cercato di insegnarci nelle Beatitudini. I nostri uomini e le nostre donne in uniforme potrebbero essere considerati operatori di pace quando servono e proteggono coloro che invocano aiuto in situazioni disperate.

Ogni venticinque anni ricorre un anno giubilare, ma non aspettiamo l'arrivo di un anno giubilare per essere pellegrini di speranza o servitori del prossimo. Mi piace chiedermi, ogni giorno, come sto cercando di essere un operatore di pace?

Prendi in considerazione la possibilità di chiederti: come sto costruendo ponti all'interno della mia famiglia, della mia comunità, della mia scuola o del mio posto di lavoro?

Essere un operatore di pace non è esplicito per quelli delle forze armate. Rifletti su cosa significa essere un apostolo. La vita apostolica non è una vita di reclusione, ma di azione, di movimento e di servizio.

Prendete in considerazione la possibilità di chiedervi in che modo una vita apostolica incentrata sul servizio può arricchire la vostra vita personale?

San Vincenzo Pallotti spiegava cosa significa vivere quando diceva:

"La nostra vita è: ispirare ed espirare Dio. Trovare Dio in ogni cosa. Rivelare Dio a tutti. Per irradiare la presenza di Dio". Questa è l'essenza di una vita apostolica.

Permetti allo Spirito Santo di riempire il tuo cuore di speranza in modo che tu possa trovare il coraggio e la forza per affrontare le sfide e le avversità della tua vita mentre aiuti gli altri lungo il cammino.

Che la pace di Dio Onnipotente sia con voi in tutto quest'anno giubilare!

Tommy Martic è un supervisore della Polizia Civile.

È nato nell'ex Jugoslavia e vive negli Stati Uniti dal marzo 1988.

È membro del gruppo giovanile della parrocchia pallottina "Our Lady of Grace".

Sotto la guida di P. Peter Sticco, SAC, ha potuto svolgere attività missionaria negli Stati Uniti e in America Latina.

